

9 agosto 2013

E' il tuo giorno, Billy Lynn!

di Marco Barbonaglia

Primo romanzo di Ben Fountain, "E' il tuo giorno, Billy Lynn!" getta uno sguardo lucido e spietato sulla guerra in Iraq e, ancor più, sulla desolazione morale e culturale degli Stati Uniti all'epoca di George W. Bush. E' una fotografia che arriva in leggero ritardo, quel tanto che basta per riflettere e mettere a fuoco le cose ma che, probabilmente, avrebbe avuto un effetto ben più dirompente fosse uscito anche soltanto 6 o 7 anni fa.

E, d'altra parte, Fountain non è certo uno scrittore abituato a giocare d'anticipo e a bruciare la tappe.

Il suo esordio come romanziere arriva quando lui ha già compiuto 50 anni, nonostante avesse abbandonato la carriera da avvocato per dedicarsi alla scrittura fin dal 1988. Nel frattempo, ha pubblicato una raccolta di racconti intitolata "Fugaci incontri con Che Guevara" ma, per farlo, ci ha impiegato ben 18 anni. Tempo speso bene, comunque, visto che il suo primo lavoro ha vinto il Pen/Hemingway Award e il Whiting Award mentre "E' il tuo giorno, Billy Lynn!" è stato finalista al National Book Award e gli è valso il National Book Critics Circle Award.

Il primo romanzo di Fountain racconta la vicenda della squadra Bravo che, dopo aver compiuto un'azione eroica in Iraq (nella quale uno di loro ha perso la vita), viene riportata in patria per due settimane di "Victory Tour". In sostanza, i soldati vengono esibiti da una parte all'altra degli Stati Uniti, per lo più a fini elettorali e per rinsaldare la fiducia della nazione nel conflitto iracheno. Le 398 pagine del libro, però, sono quasi interamente incentrate sul Giorno del Ringraziamento, durante il quale i militari sono ospiti d'onore alla tradizionale partita di football.

Il fronte è fisicamente lontano, per quanto continuamente evocato, eppure vicinissimo perché è lì che i soldati dovranno, inevitabilmente, tornare al termine di questo folle viaggio in patria mascherato da premio. Tutta la vicenda è vista attraverso gli occhi del 19enne Billy Lynn, alle prese con un gioco infinitamente più grande di lui. Tra grassi petrolieri e patrioti invasati, subdoli manager e avidi produttori di Hollywood, il gruppo ascolta, frastornato, il continuo e ipnotico mantra "11 settembre, libertà, terrorismo".

L'universo che li circonda è una sorta di spaventoso circo, una realtà fittizia e artefatta nella quale si onorano gli "eroi" soltanto per rispedirli a combattere una guerra che deve rimanere lontana da casa.

Fountain non fa sconti ad un mondo fasullo basato sulla spettacolarizzazione di ogni cosa: dal conflitto iracheno allo sport, dalla preghiera al sacrificio dei giovani spediti al fronte. Perfino l'amore di una cheerleader, al quale Billy tenta disperatamente di aggrapparsi, suona in qualche modo artificiale, troppo istantaneo e imbevuto di "patria, Dio, famiglia" per essere vero. Eppure è la cosa più bella e reale che accade a questo ragazzo che non sa se tornerà vivo, un'altra volta, dall'Iraq.

Del nemico non c'è quasi traccia, se non nelle parole sprezzanti dei patrioti che circondano i protagonisti. Eppure l'autore non manca di rievocare lo shock di Billy per la prima volta testimone della terribile potenza di fuoco dell'esercito degli Stati Uniti. E lo fa spazzando via, in mezza pagina, uno dei grandi miti della guerra dei nostri giorni: quello delle "armi intelligenti".

Ben Fountain

"E' il tuo giorno Billy Lynn"

398 pagine, minimum fax

[Leggi un estratto »](#)

9 agosto 2013